

# Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 67 anno I - 1 euro

SABATO 12 DICEMBRE 2015

## Senza politici è meglio? La Roma dei prefetti torna a vivere

di Carlo Rebecchi

“Possiamo anche farne a meno” affermano sempre più numerosi i romani. Ad ascoltarli, si potrebbe pensare all'ennesimo sfogo contro i politici corrotti. Invece no, non è così. Quello dei cittadini romani sembra piuttosto un lamento “di sollievo”: pare infatti che si stiano - che ci stiamo - rendendo conto che si può vivere, e provare ad essere contenti, anche senza politici, buoni o cattivi che siano. Le vicende culminate in Mafia Capitale e nel conseguente commissariamento di fatto di Roma - Tronca per il funzionamento della città, Gabrielli per il Giubileo - stanno facendo scoprire una realtà nuova: quella di una città che forse può diventare normale anche, o forse perché, i politici non si vedono più, o quasi. I prefetti, invece, sono ovunque: una decina agli ordini di Tronca, con l'incarico di occuparsi di settori specifici della macchina amministrativa capitolina e dei municipi, altri accanto a Gabrielli. I quali, ogni volta che c'è un problema nuovo da risolvere, che fanno? Chiamano un altro prefetto, come in una interminabile catena di sant'Antonio.

Già, ma che cosa sono i prefetti? Detto in parole povere, sono dei tecnici specializzati nella gestione della cosa pubblica. Nell'Italia - non ancora nazione - furono introdotti durante il periodo napoleonico, nel 1802, quale sistema centralistico di organizzazione dei poteri locali. Ancora oggi il prefetto rappresenta il governo ma, rispetto al passato, la repubblica, per evitare eccessi visti durante il fascismo, ne ha alquanto limitato i poteri, che rimangono però importanti in tutti i campi. In Italia sono, più di ogni altra categoria di dipendenti pubblici, quelli che nel mondo anglosassone sono i “civil servant” o in Francia i “commis de l'Etat”; e cioè dei “servitori dello Stato”.

segue a pagina 3



IN PRIMO PIANO/ DOPO IL PASTICCIO DEL BANDO PER LE BANCARELLE, L'INTERVENTO DI TRONCA E CANTONE E L'INVIO DEL DOSSIER ALLA PROCURA

## Per Piazza Navona non paga nessuno

Sul caso sembrano aver messo tutti la sordina, come se non vi fossero colpe e responsabilità evidenti. Tutto nelle mani dei magistrati, che hanno altro da pensare. E intanto? Niente luci, colori, suoni, allegria. Per i bambini romani si prospettano un Natale e una Befana “solidali”, con raccolte di fondi e gadget delle associazioni no profit alle quali la presidente del Primo Municipio, la Alfonsi, consegnerà il salotto della capitale. Allestiremo un palco per le Ong, dice trionfante, così potranno esporre i loro temi. A questo punto non sarebbe stato meglio lasciare l'antico stadio romano vuoto, nella sua purezza architettonica?

di Monica Savatteri

a pagina 5

### SCENARI

## Vigili in rivolta contro l'Anno Santo

Solo 900 (su 6mila) hanno dato la disponibilità a reperibilità e servizi ulteriori. Il Giubileo della Misericordia comincia sotto i peggiori auspici per la gestione del traffico. Servirebbe proprio un miracolo perché il commissario Tronca riuscisse a ricucire i rapporti tra i “pizzardoni” e il comando. Per il momento l'85% ha rinunciato a darsi reperibile (a a 40 euro in più al mese come indennità) per mandare un segnale di stanchezza.

Giocoli a pagina 2

### DIETRO I FATTI



Il Virgilio “disoccupato”, studenti a mani quasi vuote

Savatteri a pagina 6

### GIUBILEO

## Buona la prima Ma gli interrogativi restano

Più che la sicurezza ha potuto la paura. Non si è registrato il tutto esaurito e il sistema di controllo e monitoraggio ha funzionato a dovere. Uno sforzo massiccio e coordinato, un impiego enorme di uomini e mezzi. Un simile livello non può essere mantenuto per troppo tempo, eppure ci sono centinaia di momenti delicati e dozzine di eventi ad alto rischio. Chiesta e ottenuta anche la collaborazione di poliziotti stranieri, è una novità. Sul fronte cittadino crescono le preoccupazioni di altra natura: non sono gli allarmi a vuoto a spaventare gli esercenti e gli albergatori romani, quanto la forte flessione di presenze annunciate. Gli incassi vanno giù. Santoro a pagina 3

### SCELTI PER VOI



Natale 2015, la guida ai mercatini della capitale

Miscio a pagina 4

All'interno l'inserto di Sanità del Lazio



**SCENARI** NEANCHE IL SUPERCOMMISSARIO TRONCA  
RIESCE A GESTIRE LA SITUAZIONE

# Vigili in rivolta contro l'Anno Santo

*Solo 900 (su 6mila) hanno dato la disponibilità a reperibilità e servizi ulteriori. Il Giubileo della Misericordia comincia sotto i peggiori auspici per la gestione del traffico. Servirebbe proprio un miracolo perché il commissario Tronca riuscisse a ricucire i rapporti tra i "pizzardoni" e il comando. Per il momento l'85% ha rinunciato a darsi reperibile (a a 40 euro in più al mese come indennità) per mandare un segnale di stanchezza*

di Leonardo Giocoli

**U**na categoria esasperata, un Comune sotto commissariamento e una serie di eventi pubblici (non c'è solo il Giubileo appena inaugurato) da sfiancare la più organizzata e meticolosa delle metropoli, e Roma in quanto ad organizzazione lascia molto, ma molto, a desiderare.

Come se non bastassero le promesse mai mantenute di reintegrare il taglio del salario accessorio (l'atto unilaterale di cancellare queste voci aggiuntive emanato dalla giunta Marino ha accettato i redditi dei pizzardoni, come di tutti gli altri 24mila dipendenti comunali, e ancora non è stato trovato un nuovo accordo), è arrivata una durissima circolare interna ai 6mila vigili che "impone la reperibilità" per tutti gli agenti.

Nell'ordine di servizio, siglato dalla vice comandante Raffaella Modafferi, si specifica "che le richieste di rinuncia all'istituto di reperibilità non potranno più essere accolte fino al 1 gennaio 2016 per motivi organizzativi". Peccato che già da mesi ben l'85% degli agenti si sia già sfilato dalle famose liste dei reperibili. Un atto chiaro di protesta che comporta per il singolo la perdita netta di 40 euro al mese (l'indennità fissa di reperibilità, appunto), ma per il Comune la possibilità di "giostrare" le emergenze con meno del 15% dell'organico flessibile. E per evitare il caos dello scorso anno e avere il maggior numero di agenti a disposizione, la nuova regola già in vigore non lascerà alternative ai caschi bianchi che non abbiano prima del 6 dicembre comunicato la propria rinuncia. Ma i sindacati sono sul piede di guerra: "La reperibilità - scandisce



Marco Milani, coordinatore romano UGL Polizia Locale - è una formula a carattere volontario che prevede, a fronte del pagamento di una voce salariale mensile, la disponibilità dei caschi bianchi a presentarsi in servizio in caso di emergenze cittadine. La circolare dimostra la profonda disaffezione del personale nei confronti dei propri vertici".

Milani ormai è per lo scontro duro, più con il proprio comando che con il Campidoglio e il commissario: "Con la disposizione di servizio del 5 dicembre la dottoressa Modafferi persiste nei comportamenti autoritari che hanno contraddistinto questa dirigenza fin dal momento del proprio insediamento. L'istituto della reperibilità è infatti un istituto volontario da parte del dipendente, per il quale, qualora si volesse imporre l'obbligo in servizio, si dovrebbe ricorrere al ben diverso istituto della precet-

tazione. La circolare in questione dimostra infine la profonda disaffezione del personale nei confronti dei propri vertici, mai infatti era accaduto che un così alto numero di persone rinunciassero a rendersi reperibile in caso di emergenza. Lo scollamento profondo, e riteniamo irreversibile, tra gli agenti ed il Comando, che vede il proprio apice nei fatti avvenuti lo scorso Capodanno, resta uno dei problemi più gravi che attanagliano il Corpo ed a cui nessuno a tutt'oggi, sembra voler trovare soluzione".

Il Comando dei vigili preferisce parlare solo con atti ufficiali e ordinanze, chi cerca una mediazione bonaria è invece il commissario Francesco Paolo Tronca: "Abbiamo riaperto il tavolo permanente con la polizia locale, che era interrotto da tempo, e ha già dato i primi frutti. Con soddisfazione posso dire

che lunedì e martedì (l'apertura dell'Anno Santo, ndr) abbiamo potuto contare già sull'apporto di 900 caschi bianchi che, su base volontaria, sono intervenuti a dare manforte al sistema sicurezza ma soprattutto a quello della viabilità".

I 900 agenti di cui parla Tronca sono quelli che non hanno fatto in tempo a cancellare la propria disponibilità o quanti non hanno voluto rinunciarvi. Gli altri 5mila faranno solo i turni assegnati, qualche straordinario e poco più. Tutto questo ad anno giubilare appena cominciato, con le elezioni amministrative in itinere (prima o poi si dovrà votare per un nuovo sindaco nonostante i tentennamenti del Pd e di Matteo Renzi) e con un allarme sicurezza che paracaduterà sulla Capitale buona parte dei 2.800 tra carabinieri, poliziotti, vigili del fuoco e finanziari assunti la scorsa settimana per decreto del

ministero dell'Economia per dare supporto alle forze di Polizia in chiave antiterrorismo.

Ci sarebbe da chiedersi se la protesta dei caschi bianchi sia legittima e se le ordinanze del comando siano la soluzione migliore. Roma non può e non deve essere ostaggio dei litigi in punta di fioretto contrattuale tra una branca fondamentale dell'amministrazione capitolina e i suoi dirigenti.

Ci sono una trentina di cantieri giubilari (molti ancora devono partire per nostra fortuna), il caos di traffico è ormai una costante e il braccio di ferro amministrativo certo non aiuta.

Rimettersi al tavolo, riportare serenità e disponibilità al servizio è forse l'impegno maggiore per Tronca. Nella speranza che si trovi un accordo e che non si vada allo scontro nuovamente. Siamo già troppo ingarbugliati per tollerare altro caos.

**Hair Styling Rosario Uva**  
IL TUO BARBIERE DI FIDUCIA  
disponibilità, velocità e precisione  
VIA D'ARACOELI 1 ROMA

**RICERCA**  
a Roma  
**AGENTE RACCOLTA PUBBLICITARIA**  
no monomandatario  
INVIARE LE CANDIDATURE A  
redazione@serviziorediroma-news.it

**PRIMO PIANO/2** PERCHÉ È FILATO TUTTO LISCIO NELLA GIORNATA INAUGURALE DELL'ANNO SANTO

# Giubileo, buona la prima Ma gli interrogativi restano

*Più che la sicurezza ha potuto la paura. Non si è registrato il tutto esaurito e il sistema di controllo e monitoraggio ha funzionato a dovere. Uno sforzo massiccio e coordinato, un impiego enorme di uomini e mezzi. Un simile livello non può essere mantenuto per troppo tempo, eppure ci sono centinaia di momenti delicati e dozzine di eventi ad alto rischio. Chiesta e ottenuta anche la collaborazione di poliziotti stranieri, è una novità. Sul fronte cittadino crescono le preoccupazioni di altra natura: non sono gli allarmi a vuoto a spaventare gli esercenti e gli albergatori romani, quanto la forte flessione di presenze annunciate. Gli incassi vanno giù*

di Giovanni Santoro

**P**iù che la sicurezza poté la paura. Così se da un lato non si registra il tutto esaurito per la prima del Giubileo, lo scorso 8 dicembre, il sistema di controllo e monitoraggio messo in campo non fatica a funzionare. Non ci sono le lunghe code previste, le folle di pellegrini ci sono solo al Colonnato del Bernini di piazza San Pietro: gli agenti devono aprire le borse e gli zaini di quei 50mila che hanno deciso di assistere dal vivo all'apertura della Porta Santa. Festeggiano ministri, prefetti e commissari, non i commercianti. Secondo loro vince la paura. E gli incassi vanno giù.

Proprio come le presenze. Troppi occhi sull'inizio dell'anno della misericordia, troppa attenzione e ancor di più allarmi. Se ne sono contati cinque, ma falsi, solo per l'appuntamento d'avvio. Dodici i borseggi, zero riscio e centurioni in strada, dopo l'ordinanza del neo inquilino del Campidoglio, Francesco Paolo Tronca. Ma il dispositivo organizzato tra Prefettura, Palazzo Senatorio e il Viminale funziona, non solo per i vuoti registrati nelle principali piazze della cristianità a Roma. Con la Capitale riempita da 24mila uomini delle forze dell'ordine, 8mila a turno di cui 900 vigili e 3mila agenti solo per il Vaticano. Dove ci sono anche 40 metal detector. Che allungano l'attesa per l'ingresso di fronte la Basilica.

Tanto che dalla sala operativa partono gli ordini: "Abbiamo 10 secondi a persona, accelerare". Tra chi arriva, però, nessuna lamentela, anche se



aspetta due ore il proprio turno: "Così ci sentiamo più sicuri", spiegano in tanti. Mentre il questore Nicolò D'Angelo preferisce concentrare i suoi occhi sulla folla assiepata a ridosso delle transenne. L'elicottero c'è e sorvola la zona, ma bisogna fare i conti con papa Francesco. Che non vuole quella presenza invasiva sul proprio corteo. Una giornata che, alla fine, si può definire come straordinaria nella sua ordinarietà. Perché non solo ci sono i controlli, ma viene anche smascherato un centro di smistamento di materiali contrabbandati. In pochi giorni, osservano i tecnici, i reati sono diminuiti del 30%. Grazie anche a un "grande fratello" che monitora le frequenze radio. Tutto il resto lo fanno i divieti di Tronca, Gabrielli e Alfano: non si può sorvolare il cielo della Capi-

itale, niente trasporto eccezionale di merci, zero ambulanti per le strade che assillano le persone. Anche se basta spostarsi di poco dal centro e ritrovare le chincaglierie cui i romani sono abituati. Tanto che non si farà fatica a definire Roma una città blindata. Che continua a non essere all'altezza di una Capitale. Lo denuncia il Codacons per i bagni chimici trasformati in "fogne". Lo confermano i commercianti, che parlano di perdite tra il 5 e il 30%. Numeri ballerini, che però dimostrano come l'aria che si respira in città non è natalizia. Ma di guerra.

Anche se Francesco, all'apertura del Giubileo dei due Papi, spinge sul vincere la paura. Niente. Vuoti a San Pietro e in tutto il centro. Su via della Conciliazione c'è chi sbraita contro i terroristi di

Parigi, autori a novembre della strage provocata da otto attentati in contemporanea, e che gli hanno fatto guadagnare solo 45 euro in gelati, in un giorno.

Non mancano le polemiche sull'esagerato spiegamento di forze. Commenti che fanno ridere sia il premier Renzi che il prefetto Gabrielli. "Abbiamo fatto solo un 347esimo del nostro lavoro", spiega il numero uno di Palazzo Valentini. Ricordando il mese con 12 eventi ad alto rischio: in primis l'apertura di altre due porte, San Giovanni in Laterano e San Paolo fuori le Mura. Fino alla beatificazione di Madre di Teresa di Calcutta.

Resta dunque la massima allerta. Tanto che accanto ad agenti e carabinieri italiani saranno schierati i poliziotti stranieri: per il momento ha detto sì la Guardia civil spagnola. Per rafforzare così il fronte del Servizio di cooperazione internazionale di polizia (Scip), insieme all'Europol e all'Ismet (Interpol major events support team). Anche se tutto questo spiegamento fa sorridere il vademecum del comando dei vigili: "In caso di rinvenimento di una bomba il personale deve segnalarlo". In caso di persona sospetta? "Mettersi in sicurezza... e apprestarsi ad eseguire il movimento di ritirata".

Si fa affidamento principalmente sul Centro per la gestione della sicurezza dei grandi eventi: tre stanze e 35 monitor al quinto piano della Giustura, in via San Vitale. In caso di attacco terroristico entra in funzione l'unità speciale (Uopi). Così sulla sicurezza buona la prima. Grazie anche ai vuoti in piazza.

E' l'effetto Isis sul Giubileo.

segue dalla prima pagina

## Senza politici è meglio? La Roma dei prefetti torna a vivere

**D**i prima categoria: alla carriera si accede infatti per concorso pubblico e i candidati devono essere in possesso di una laurea specialistica conseguita nell'ambito di corsi di studio a indirizzo giuridico, economico e storico-sociologico. I vincitori del concorso svolgono presso la Scuola superiore dell'Amministrazione dell'Interno, poi un corso di formazione della durata di due anni, articolato in periodi alternati di formazione teorico-pratica e di tirocinio operativo. Quando sono prefetti (dopo essere stati consiglieri, viceprefetto aggiunto e viceprefetto) arrivano anche a guadagnare 150.000 euro l'anno.

Nell'Italia in sfacelo degli ultimi anni, sono il "pronto soccorso" dello Stato, ci siano un evento sismico come quello dell'Aquila, eventi eccezionali come il recupero della Costa Concordia o l'

organizzazione dell'Expo, o un terremoto politico quale Mafia Capitale. Gabrielli e Tronca sono in questo momento i due prefetti più popolari, e a Gabrielli è stato anche chiesto (da Renzi) di candidarsi come successore di Ignazio Marino a Roma. La sua risposta è stata "no", non perché non sia ambizioso ma perché il suo obiettivo sarebbe un altro, diventare capo della polizia. Vedremo. Intanto sta gestendo questo inizio di Giubileo con un decisionismo che non è sfuggito a nessuno, proprio come Tronca fa nel tentativo di rilanciare la macchina amministrativa capitolina. Nessuno può sapere se ci riusciranno appieno. E' però sotto gli occhi di tutti che qualcosa stanno ottenendo. Certi municipi sembra che comincino ad essere meglio organizzati, si vedono netturbini al lavoro anche di notte, la guerra alle buche stradali e il

tentativo di ristabilire un certo decoro urbano - via per esempio i camion bar dalle zone archeologiche e artistiche - cominciano ad essere percepiti.

Lo ripetiamo: non sappiamo se riusciranno a fare il miracolo di far risorgere Roma, ma almeno - come tecnici - ci stanno provando. Molto, per il loro successo, dipenderà anche dal mandato affidato loro dal governo Renzi. Bisognerà cioè capire, e questo sarà possibile solo tra qualche tempo, se l'ex sindaco di Firenze li ha chiamati per un reale rilancio di Roma o semplicemente per cercare di aiutare il suo partito, il PD, ad evitare la "débacle" che si preannuncia nelle elezioni della prossima primavera. Nel primo caso, che è quello auspicato dai cittadini romani, non basterà tappare le buche e rendere meno visibile qualche migliaio di romo o qualche decina di insediamenti abu-

sivi. Bisognerà che i prefetti che oggi governano la capitale, oltre a bonificare il quadro politico, riscrivano anche le regole per renderle atte a gestire una città di quasi quattro milioni di abitanti che ha purtroppo ancora, all'interno del raccordo anulare, angoli di terzo mondo. E un divario tra ricchi e poveri tra i più alti del Paese che è anche una bomba ad orologeria per l'intero "sistema Roma". Anche questa una realtà che nessuno può dire di ignorare.

E' stata la mala politica ad aver contribuito a creare questa situazione e dovrebbe toccare ai politici porre rimedio al male fatto, ma gente all'altezza al momento se ne vede poca. C'è il candidato Alfio Marchini, che però deve stare attento a che Renzi non gli scippi l'elettorato moderato. C'è la nuova Sinistra Italiana di Fassina, che si alleerà

con Sel e probabilmente anche con l'uscente Marino. Ci sono anche i Cinquestelle, che i sondaggi continuano a mettere a quota 27-30 per cento, primo partito della Capitale. Sono l'unico partito italiano anti-sistema, che vuole cioè fare piazza pulita, azzerare il tutto; e proprio per questo fanno paura. Potremmo sbagliare, ma pensiamo che Renzi, con il PD ridotto secondo i sondaggi a una forchetta tra il 15-20 per cento, farà il possibile per concludere con tutti gli altri partiti un accordo proprio in chiave anti-MSS. Per farlo non potrà presentare un candidato "politico" ma dovrà sceglierne uno "tecnico": probabilmente, si dice, un esponente della "società civile", cioè uno che può rappresentare tutto o niente, a seconda di quello che gli suggerirà il suo kingmaker. Cioè Renzi.

Carlo Rebecchi

**SCELTI PER VOI** DALL'EUR A PIAZZA MAZZINI DECORAZIONI, ARTIGIANATO E PRODOTTI MADE IN ITALY

# Natale 2015, la guida ai mercatini della capitale

di Maria Pia Miscio

**S**e per il secondo anno consecutivo piazza Navona è priva della tradizionale Festa della Befana, dopo la decisione del commissario Tronca di annullare il bando per evidenti irregolarità, Roma offre comunque soluzioni alternative a chi cerca un tocco speciale per decorare la casa a Natale, un dono originale, semplicemente qualcosa di nuovo da scegliere anche in base al prezzo contenuto. O la voglia di calarsi nell'atmosfera che solo questa festa sa creare. Ecco dove andare.

**EUR** Passeggiate di Natale, mercatino artigianale con tutte le caratteristiche del vintage e della tradizione, sarà aperto fino al 27 dicembre, all'angolo tra via Dell'Oceano Pacifico e via della Grande Muraglia, tutti i giorni dalle 10 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 9 alle 20. Qui troverete alcuni degli espositori storici di Piazza Navona, come il giostraio Enzo Pecorella; con lui Luciano Caroli, impegnato con la sua famiglia nel tiro a segno da generazioni. Tra i banchi in legno potete scovare presepi artigianali, carrillon meravigliosi, giocattoli originali, che fanno la gioia degli amanti della tradizione. Gli amanti del buon cibo, invece, possono trovare vini Doc, presidi Slowfood con specialità della Val di Non, del Trentino, della Puglia, della Sicilia, della Sardegna e dell'Abruzzo. Tutto rigorosamente italiano.

**PARCO LEONARDO** Norimberga, Vienna, Stoccolma. L'aria dei mercatini di Natale del nord Europa quest'anno si trasferisce all'esterno di Parco Leonardo, fino al 9 gennaio 2016. Tra i sessanta stand è possibile trovare artigianato, curiosità, prodotti tipici zero chilometri del Comune di Fiumicino rivisitati in chiave natalizia. Le prelibatezze gastronomiche delle nostre regioni, il presepe monumentale del maestro Carlo Peroni, la pista di pattinaggio sul ghiaccio, la casa di Babbo Natale, il trenino e i giochi sono le altre attrazioni di questo mercatino.

**PRATI** Tra i primi a montare i propri banchi c'è il Mercato natalizio di Piazza Mazzini, che fino al 27 dicembre (dalle 9 alle 19,30) si propone come versione sotto l'albero del mercato dell'antiquariato che qui si svolge la prima e la terza



In alto a destra la giostra per bambini all'Eur, a Passeggiate di Natale; sopra: a sinistra il mercatino di piazza Mazzini a destra quello vintage al Quirinetta

domenica del mese. L'offerta è molto variegata: oltre all'oggettistica del Natale (decorazioni, ceramiche, carillon) ci sono le idee regalo (dalle pashmine ai prodotti di erboristeria, dalle specialità gastronomiche regionali ai manufatti in legno), mentre qualche venditore della "domenica" resiste anche in versione natalizia con i suoi mobili di antiquariato.

**EATALY OSTIENSE** Anche quest'anno sotto i portici del supermercato gourmet si svolge fino al 6 gennaio il mercatino degli Artisti di Eataly. Tra gli espositori potete trovare l'artista della ceramica Sara Kirschen, la scultrice Sabrina Ventrella che realizza le sue opere con materiali di scarto, la stilista Sara Chiminielli di Artesania Kimi o la bigiotteria di Monica Di Gaetano (Estrorosa). Quanto alle date, prendete nota: 12 e 13 dicembre, dal 18 al 24 dicembre, il 2 e il 3 e quindi il 5 e il 6 gennaio. Al secondo piano dell'ex stazione si trova invece l'Atelier

Eataly, altro spazio espositivo artigianale.

**CENTRO STORICO** Nell'ex cinema e teatro Quirinetta si svolge invece il Vintage Market, che per il mese di dicembre avrà due date speciali dedicate alle strenne il 13 e il 20. Oltre al consueto brunch, la musica e gli aperitivi, ci saranno alcuni workshop ad allietare la caccia al regalo. Tra gli oggetti d'artigianato in esposizione, gioielli in alluminio super minimal e idee regalo realizzate con legno coloratissimo e materiali di riciclo, incredibili spunti per i regali di Natale.

**MONTI** Vintage e artigianato la fanno da padroni anche nell'ormai storico Mercato Monti che per il mese di dicembre si sdoppia su due piani e moltiplica i giorni (12 e 13 e poi dal 19 al 22 con orario dalle 10 alle 20). Tra le novità della versione dicembrina la MercatoMonti Market Room, una stanza delle meraviglie artigianali

dove sarà possibile trovare proposte di creativi e artigiani.

**CAMPO BOARIO A TESTACCIO** Fino al 6 gennaio il Mercato artigiano della Città dell'Altra Economia propone le creazioni degli artigiani del Biomercato. Inoltre, sempre nell'area dell'ex Mattatoio, quest'anno è stata organizzata una mostra mercato al Macro Factory con più di 50 espositori di antiquariato, artigianato e design oltre a laboratori per bambini, giocoleria e animazione.

**CINECITTÀ** Fino al 24 dicembre, dalle 9 alle 20, quattordicesima edizione dell'Arts and crafts market di Natale che si tiene come ogni anno a Piazza di Cinecittà: 30 espositori, creatori di opere del proprio ingegno, vi aspettano con il loro stand e i laboratori itineranti con la lavorazione sul posto. Tra i laboratori più interessanti ci saranno il laboratorio del riciclo il 17 e quello della Stamperia Tevere il 20. Da non perdere poi la

tradizionale riffa, il 23 dicembre, quando gli artigiani mettono in palio i propri prodotti: i biglietti sono gratuiti per tutti gli acquisti superiori ai 20 euro.

**ARDEATINA** Davvero speciale il mercatino di Natale in programma il 20 dicembre prossimo al Museo delle Carrozze d'Epoca di via Millevoi 693. Dalle 10 alle 20, oltre al mercatino, con in programma attrazioni per grandi e piccoli.

**MERCATI RIONALI** Oltre ai tanti mercatini di Natale c'è da segnalare poi che molti mercati rionali organizzano iniziative interessanti per vivere le spese natalizie in maniere diversa: ci sono i concerti di Musica e Fagiolini che per il periodo natalizio si trasformano in Natale in Jazz. Già partita il primo dicembre, l'iniziativa continua il 15 dicembre alle 17 nel Mercato Via Chiana; il 18 dicembre alle 17 nel Mercato Casilino 23 e domenica 20 dicembre ore 11 al Mercato Casal de' Pazzi.

**IN PRIMO PIANO** DOPO IL PASTICCIO DEL BANDO PER LE BANCARELLE, L'INTERVENTO DI TRONCA E CANTONE E L'INVIO DEL DOSSIER ALLA PROCURA

# Per Piazza Navona non paga nessuno

*Sul caso sembrano aver messo tutti la sordina, come se non vi fossero colpe e responsabilità evidenti. Tutto nelle mani dei magistrati, che hanno altro da pensare. E intanto? Niente luci, colori, suoni, allegria. Per i bambini romani si prospettano un Natale e una Befana "solidali", con raccolte di fondi e gadget delle associazioni no profit alle quali la presidente del Primo Municipio, la Alfonsi, consegnerà il salotto della capitale. Allestiremo un palco per le Ong, dice trionfante, così potranno esporre i loro temi. A questo punto non sarebbe stato meglio lasciare l'antico stadio romano vuoto, nella sua purezza architettonica?*

di **Monica Savatteri**

**P**iazza Navona vuota fa impressione. E' fredda e stringe il cuore. Ma è anche lo specchio di Roma, in questo momento, una città distratta, ferita, con poca voglia di fare festa. Niente luci, niente giocattoli né mele stregate. E niente spettacoli o libri e dolci per bambini. Il pasticcio del bando per l'assegnazione dei posti alle bancarelle degli ambulanti ha sconvolto i piani, tutto fermo, ci pensa la Procura. Intanto l'8 dicembre, primo appuntamento tradizionale con le festività di fine anno, è passato invano e le prospettive di mettere in piedi qualcosa in extremis non sono incoraggianti; i tentativi di abborracciare qualcosa che richiami timidamente una solida tradizione sono legati a confusi progetti di associazioni politiche o di volontariato. Niente di veramente commestibile (in senso letterale e in senso metaforico) per i bambini, ai quali, come sottolinea la presidente dell'associazione abitanti del Centro Storico Viviana Di Capua, "bisogna consegnare qualcosa che sappia di qualità e legalità. Piazza Navona è bella così com'è, se i banchi non presentano certificati di qualità meglio far vedere ai bambini le bellezze e l'arte della piazza".

Parole sante, meglio rinunciare al mercatino di Natale, sceso a livello dei più modesti mercati rionali. Ma meglio sarebbe anche rinunciare al Natale e alla Befana "solidali" appaltati alla pletora di associazioni no profit con i loro manifesti, i loro gadget e le loro raccolte di fondi. Con tutto il rispetto e l'apprezzamento per Medici Senza Frontiere e Save the children. I bambini hanno bisogno di riflettere sulle cose della vita, certo, ma anche di trovare il sorriso e l'ingenuità della loro età. Perché, parliamoci chiaro, il pericolo reale è oggi quello di passare da una lobby - quella degli ambulanti genericamente identificati con la famiglia Tredicine e affini - all'altra, quella del piccolo universo di soggetti che a diverso titolo operano nel mondo del sociale e del socio-culturale e che le giunte hanno sempre coccolato in base agli orientamenti politici del momento. A queste condizioni meglio sul serio non fare nulla e, analizzando fallimento ed errori, pensare all'anno prossimo.

Dunque Babbo Natale e la Befana, e con loro tutti i romani, devono essere consapevoli che non troveranno praticamente nulla ad attenderli nello storico stadio romano divenuto nei secoli un sontuoso salotto urbano. Dice la presidente del Primo Municipio, Sabrina Alfonsi, che una piazza Navona solidale si addice al "clima del momento, da una parte le guerre, dall'altra il Giubileo". E aggiunge trionfante: "Dal 26 dicembre al 6 gennaio allestiremo anche un palco dove le Ong potranno parlare di



**Sabrina Alfonsi, presidente del Primo Municipio e l'assessore al Commercio, Marta Leonori, alla presentazione del bando per Festa della Befana a piazza Navona**

questi temi". Alla faccia dell'allegria, quest'anno Babbo Natale sciopererà e la Befana porterà solo carbone. Ma facciamo un passo indietro, e spostiamo il discorso sul piano politico. Di chi la colpa? Formalmente del presidente dell'Anac Raffaele Cantone e del commissario Tronca, che hanno stoppato il bando che assegnava con criteri discutibili alle vecchie lobbies di ambulanti il controllo della piazza e che

hanno spedito tutto alla Procura della Repubblica. Di fatto, qualcuno dovrà pur dirlo, la responsabilità è del Primo Municipio, dei suoi dirigenti, e ovviamente della vecchia amministrazione capitolina. Il tandem Leonori (assessore) e Alfonsi (presidente Primo Municipio) non ha funzionato a dovere, nella migliore delle ipotesi non ha saputo evitare il disastro, non ha saputo vigilare, è intervenuta in ri-

tardo. Ci volevano Cantone e Tronca per dire di no all'ennesimo affare poco chiaro, quel bando che aveva tante lacune e che mal si sposava con l'appello alla legalità arrivato da più parti dopo l'affare Mafia Capitale. Eppure l'assessore al Commercio aveva lavorato tanto attorno al progetto, dopo la brutta esperienza dello scorso anno, quando lo "sciopero" degli ambulanti aveva privato per la prima volta dopo anni i romani della "loro" festa di Piazza Navona. Ma il regolamento, puntiglioso e complicatissimo, è rimasto nel cassetto, e si è proceduto per altre vie, per "anzianità". Chi ha vigilato? Nessuno. Dov'era la Alfonsi? E i consiglieri? Possono passarla liscia i membri della commissione che ha selezionato e assegnato? Nessun mea culpa, nessuna dimissione o presa di distanza. Come se l'assumere delle cariche pubbliche non comportasse la necessità di rendere conto ai cittadini che votano, pagano le tasse, pagano anche gli stipendi dei politici-amministratori. Certo piazza Navona non è il principale dei problemi che i responsabili pro tempore del Campidoglio, la Giunta dei Prefetti, si trovano a dover affrontare. Ma si tratta pur sempre di un test importante per misurare il livello di sintonia con la città e con i suoi abitanti.

**DIETRO I FATTI** CONCLUSIONE SOFT DELLA OCCUPAZIONE  
LICEO DI VIA GIULIA

# Il Virgilio "disoccupato", studenti a mani quasi vuote

*Cantano tutti vittoria, i ragazzi, la preside, il Ministero, ma la "lezione" della rivolta dello storico istituto romano va letta a freddo e con calma. La decisione di liberare le aule dopo la mediazione del sottosegretario all'istruzione Faraone e gli incontri al Miur. La strada del dialogo intrapresa per evitare lo sgombero da parte delle forze dell'ordine. La preside: "Le richieste dei ragazzi in parte sono già alla nostra attenzione; molte sono irricevibili e non saranno prese in considerazione"*

di **Monica Savatteri**

**L**a convinzione è di aver vinto tutti. La sensazione è che, al contrario, la vicenda del Liceo Virgilio di via Giulia abbia mietuto solo vittime. Il buon senso prima di tutto. E poi, il dialogo tra studenti e preside e tra "occupanti" e la stragrande maggioranza contraria all'occupazione. Dopo due settimane la scuola al centro di Roma, in una zona d'élite, in un palazzo storico, è stata liberata venerdì mattina. Gli studenti hanno fatto i bagagli e lasciato le aule che sono state la loro casa per 14 giorni.

Cantano vittoria i rappresentanti dei ribelli: "Questa storia ci insegna che quando alziamo la testa le cose si risolvono"; e canta vittoria la preside, Irene Baldriga: "Non ci saranno concessioni perché alcuni dei 13 punti proposti dagli studenti erano già alla nostra attenzione o avviati; altri sono irricevibili", salvo il ripristino dell'auletta autogestita che, in passato, era stata vietata agli studenti. Ma la verità è che giovedì mattina, all'uscita dal Miur dove si è tenuto il tavolo di mediazione, l'ennesima tentata - tra studenti, preside, docenti del consiglio d'istituto e direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale - i visi erano tutti tirati, disillusi, a tratti arrabbiati. Gli studenti lo sanno di non aver ottenuto nulla e il dirigente scolastico sa di non essere stata in grado di lavare i panni sporchi dentro casa.

Salvifico, infatti, è stato l'intervento del Sottosegretario all'Istruzione Davide Fa-



raone che l'ha fatta da paciere tra i due litiganti. Prima li ha incontrati in separata sede, poi insieme. E lunedì si torna a scuola. Ma resta il fatto che nei primi giorni del Giubileo, nel centro storico di Roma, non lontano da San Pietro e dall'ambasciata di Francia, c'era un intero palazzo ostaggio di poche centinaia di studenti e che, in barba alla direttiva pre-

fettizia di novembre, non hanno ceduto alle lusinghe dell'ispettore della Polizia che più volte ha speso parole e parole per convincerli a tornare a casa. Alla fine s'è scomodato il Governo perché, come ha detto il prefetto Franco Gabrielli, "quando ci sono di mezzo i ragazzi bisogna avere molta attenzione perché la situazione è delicata". E d'altra parte, quello che in ma-

niera confidenziale è stato detto durante le riunioni a porte chiuse forse non si saprà mai; sta di fatto che, come in ogni occupazione che si rispetti il rischio è sempre quello di rimanere incartati nell'incapacità di mettere fine a una protesta quando ci si rende conto di non aver via d'uscita. E nemmeno il Virgilio di Roma ha fatto eccezione.

**SERVIZI/TEST DI MEDICINA 2015**

## Accolti centinaia di ricorsi per la scheda anagrafica

*Prima vittoria al Tar degli aspiranti medici specialistici: il ministero della Sanità costretto a reinserirli in graduatoria*

**P**rima vittoria al Tribunale Amministrativo del Lazio per gli aspiranti specializzandi che quest'anno avevano sostenuto le prove di ammissione. Si consolida così l'orientamento del Tar del Lazio (Sezione III Bis) per quanto riguarda l'annullamento delle prove di centinaia di ragazzi che non avevano sottoscritto la scheda anagrafica al termine della prova del test di accesso alle facoltà a numero chiuso del settembre scorso.

Il giudice amministrativo ha accolto nelle ultime settimane moltissimi ricorsi di candidati che avevano impugnato la loro esclusione proprio per questa mancanza e che, in virtù del punteggio conseguito al test, sarebbero potuti entrare al corso di laurea per il quale avevano concorso.

In particolare, il Tar ha stabilito, già in fase cautelare,

che l'annullamento della prova di ammissione sostenuta dai ricorrenti risulta disposto per motivi formali (mancata sottoscrizione della dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici etichetta in calce alla scheda anagrafica), in assenza di una specifica previsione di bando al riguardo e, pertanto, ha accolto l'istanza e per l'effetto ordinato l'inserimento dei ricorrenti nella graduatoria in questione.

"Il Miur ha già preso atto - spiega l'avvocato Cristiano



**L'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti**

dei candidati che erano stati esclusi illegittimamente. Questi potranno quindi regolarmente iscriversi al corso di laurea prescelto".

Prima di Natale e per l'inizio di gennaio, invece, i primi provvedimenti su ricorsi aventi carattere

Pellegrini Quarantotti, esperto di diritto amministrativo e di impugnative di concorsi pubblici, cui si sono rivolti molti candidati esclusi - di tali provvedimenti ed ha disposto, a seguito delle notifiche, il reinserimento in graduatoria

più generale, quale ad esempio la violazione dell'anonimato, motivo che l'anno passato ha portato all'accoglimento dei ricorsi per migliaia di studenti. Anche quest'anno, infatti, il test di accesso alle facoltà a numero chiuso ha presentato delle enormi criticità, con la conseguenza che molti ragazzi che non sono riusciti ad entrare nel contingente di posti disponibili hanno, comunque, presentato ricorso.

Negli anni passati, per situazioni analoghe, sono stati circa 7000 (anno 2014/2015) e 5000 (anno 2013/2014) gli ammessi in sovrannumero attraverso i provvedimenti del Tar. Del resto, lo stesso ministro dell'Università, Stefania Giannini, anche di recente è ritornata ad affermare la necessità del superamento dell'attuale sistema del numero chiuso e dell'accesso.

## LA MAPPA DEL POTERE

La strana logica di Zingaretti, per una casella sistemata quattro sconnesse

a pagina 8



## L'ANALISI

Ma la sanità laziale è veramente salva?

a pagina 9



# San Camillo fuori controllo, Zingaretti finge di non sapere

**S**an Camillo fuori controllo, non è notizia di questi giorni ma quando si tagliano le gomme alla macchina del direttore generale tutti i campanelli d'allarme dovrebbero scattare all'unisono. Crediamo che il manager Antonio D'Urso, uno che non si fa mai vedere né sentire fuori dai confini della sua azienda ospedaliera, possa fare francamente poco della solidarietà del gover-

natore Zingaretti. C'è poco da farsi o non farsi intimidire, nell'ospedalone di Monteverde si va a lavorare con l'elmetto e certo la cosiddetta lotta sindacale ha varcato i limiti. E' solo un problema di orari e carichi di lavoro, di contrasti sull'utilizzo del personale?

Basta andarsi a riprendere le dichiarazioni dei direttori generali precedenti per rendersi conto che la situazione tranquilla non lo era da tempo. Ma ora sem-

bra si sia tornati a un clima da fine anni 70 e che la situazione sia ingovernabile. Certo D'Urso non ha il piglio del condottiero e appare restio ad affrontare a viso aperto la contestazione. C'è chi dice che non abbia mai gradito la sistemazione, che aspirasse ad altro e che il suo nome fosse stato fatto per uno spostamento in Regione. La colpa, in ogni caso, è chiara e netta. Il governatore Zingaretti e il fido D'Amato hanno visitato l'ospedale per

inaugurare il nuovo assetto del Pronto Soccorso e se ne sono andati in fretta, senza attardarsi a dare un'occhiata dietro la facciata fresca di restauro. Se le cose non vanno è colpa del comandante in capo, colpevole se non altro in solido di non essersi reso conto del deterioramento della situazione e della necessità di intervenire.

REPORTER

# La strana logica di Zingaretti, per una casella sistemata quattro sconnesse

Una casella sistemata (forse non nel migliore dei modi) e tante altre caselle sconnesse e in bilico. La mappa del potere della sanità laziale subisce piccoli, appena percettibili movimenti. Vitaliano De Salazar è stato spostato dalla Asl RmB alla Asl RmG (Tivoli), al suo posto un FF, facente funzione, in attesa che si dipani la matassa della fusione tra RmB e RmC: la asl stracittadina potrebbe essere impostata nel 2016, consiglio regionale permettendo. Allora a governare la super azienda potrebbe andare Flori Degrassi, appena uscita dalla direzione generale della Regione. Punto interrogativo anche a Frosinone, dove allontanata a forza (con una discutibile valutazione) uno dei pochi manager sanitari italiani ad avere aperto due Rems (consentendo alla Regione Lazio di evitare commissariamenti, ciò che accadrà al Veneto) e una casa della salute, Zingaretti si trova con un problema aperto. Isabella Mastrobuono è ricorsa al Tar, c'è il rischio concreto di un ribaltone. Macchitella commissario a tempo resiste, contestato da tutti. E la Ciociaria resta un caso. Per non parlare della questione spinosa Ifo-Spallanzani, con il doppio commissario straordinario (Marta Branca) a tempo. La cabina di regia non sembra avere le idee chiare.





## L'ANALISI

## Ma la sanità laziale è veramente salva?

*Il subcommissario governativo Bissoni dichiara che la Regione è praticamente oltre il piano di rientro e pronta per una ricontrattazione di tempi e modi con il Ministero. Una lettura troppo politica della situazione? Potremmo crederci, se non fosse che la Corte dei Conti spara a zero sulla amministrazione Zingaretti e certifica che i miglioramenti del disavanzo sanitario sono dovuti a fattori esogeni e straordinari. In sostanza le deficienze strutturali che hanno mandato a picco il Lazio restano tali e quali, irrisolte nonostante un impiego eccezionale di risorse umane e finanziarie. Qualcuno non la racconta giusta*

di Giulio Terzi

“**I** motivi economico-finanziari che hanno portato il Lazio ad essere commissariato non ci sono più. Dal punto di vista dei servizi, invece, vedremo quale sarà la valutazione sul 2014 e quali obiettivi ci daremo con i programmi operativi 2016-2018. Però inevitabilmente ci sarà una ricontrattazione dei tempi e dei modi del piano di rientro”. Una affermazione netta, decisa, per certi versi sorprendente. L'oggetto della dichiarazione è ovviamente la sanità laziale, il soggetto narrante è il sub commissario governativo Giovanni Bissoni, l'uomo mandato da Palazzo Chigi a controllare appunto i progressi del piano di rientro della sanità regionale. Voce più autorevole non si poteva trovare su piazza, i suoi predecessori erano scappati tutti a gambe levate, anche quelli più titolati come Enrico Bondi. Troppo entusiasmo? Il “politico” Bissoni (non va mai dimenticata la provenienza del sub commissario in questione) ha esagerato? Due settimane fa il tavolo di verifica interministeriale del piano di rientro ha certificato per il 2014 un disavanzo di 355 milioni di euro e il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha confidato che “nel 2015 saremo intorno ai 200 milioni”. Ma su quest'ultima cifra Bissoni frena: “Sul 2015 c'è



l'incognita, che vale per tutte le Regioni, dell'impatto del vaccino per l'epatite C. In teoria dovevamo spendere 70 milioni, mentre ne stiamo spendendo 140 e il rimborso avverrà quasi completamente nel 2016”, dice in un'intervista. Quindi per il sub commissario “ci sarà sicuramente un ulteriore miglioramento” ma è difficile

quantificarlo. Bissoni infine sottolinea che “il grosso” della riforma sanitaria del Lazio passerà “per i nuovi Programmi operativi 2016-2018, che non abbassano l'attenzione sui conti, ma daranno la priorità alla riorganizzazione e all'innovazione del nostro sistema sanitario”. In sostanza si apre uno scenario nuovo, ci sarà una ricontrat-

tazione dei tempi e dei modi del piano di rientro.

Tanto di cappello alla cura Zingaretti? Ad una lettura superficiale i complimenti sono quasi d'obbligo. Ma la Corte dei Conti nel Rendiconto per l'anno 2014 certifica un miglioramento nel disavanzo sanitario dovuto a “fattori esogeni e straordinari”. Ed esprime perplessità per la destinazione di risorse fiscali aggiuntive dovute al piano di rientro sanitario per finanziare comparti extra sanità. In sostanza, dicono i giudici contabili, le deficienze strutturali si trascinano da anni, il disavanzo scende ma mancano interventi strutturali. E' una lettura ben diversa da quella di Bissoni. Il documento della Corte dei Conti è spietato, durissimo. Le rilevanti deficienze strutturali di funzionamento del sistema si trascinano irrisolte da anni - si legge - nonostante un impiego eccezionale di risorse umane e finanziarie (struttura commissariata, advisor contabile, consulenti esterni, risorse regionali dedicate). Insomma i dirigenti regionali se non sono degli incapaci poco ci manca, secondo i magistrati contabili, che sottolineano anche la problematica irrisolta dei rapporti con gli erogatori privati. Bocciatura completa, è una questione di buon senso. C'è qualcosa che non va e qualcuno non la racconta giusta.

## SANITÀ&amp;RICERCA/ STUDIO DELLA FONDAZIONE SANTA LUCIA E DELL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

## Chi è realmente immune dal pregiudizio nei confronti di un soggetto in carrozzina?

di Marco De Leo

**I** pregiudizio, l'ignoranza contribuiscono a creare discriminazioni e disparità nei gruppi sociali, anche al di là delle convinzioni personali mediate dal ragionamento: le vicende di questo 2015 - migranti, islamici - lo testimoniano drammaticamente. C'è un elemento inconscio che sfugge al controllo e condiziona. Una interazione personale, e cioè la condivisione di tempi, spazi e situazioni, può tuttavia cambiare completamente il quadro. Prendiamo gli atteggiamenti nei confronti dei portatori di handicap: c'è pregiudizio, imbarazzo nei confronti di un soggetto in carrozzina? Pensiamo magari di averlo superato, che il nostro atteggiamento siano politicamente correct. E invece anche se siamo convinti di essere totalmente aperti, convinti della “normalità” dell'approccio e della consuetudine, nel profondo il pregiudizio, la resistenza mediamente rimane. A meno che la consuetudine con la carrozzina non diventi tale da farla “dimenticare”, e che il rapporto con il soggetto



nella quotidianità dei gesti e degli atteggiamenti renda la presenza della carrozzina un elemento marginale di sfondo, un'appendice. E' la sintesi di un la-

toraggio tre gruppi, pazienti con lesioni del midollo spinale, professionisti abituati a stretto contatto con le sedie a rotelle, soggetti normotodati senza parti-

voro pubblicato sulla prestigiosa rivista “Medical Education”, frutto della collaborazione tra Fondazione Santa Lucia e il Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma e coordinato dalla professoressa Mariella Pazzaglia. Lo studio ha indagato le reazioni conscie e subconscie della relazione che intercorre tra persone con e senza disabilità, inclusi i professionisti della salute. Oggetto del moni-

toraggio tre gruppi, pazienti con lesioni del midollo spinale, professionisti abituati a stretto contatto con le sedie a rotelle, soggetti normotodati senza parti-

toraggio tre gruppi, pazienti con lesioni del midollo spinale, professionisti abituati a stretto contatto con le sedie a rotelle, soggetti normotodati senza parti-



**Il maestro Shi Yan Hui (monaco Shaolin di 34° generazione, Presidente ASD Shaolin Quan Fa Italia- [www.shaolinquanfa.it](http://www.shaolinquanfa.it), e-mail [shaolin.cultura@gmail.com](mailto:shaolin.cultura@gmail.com), cell. +39 3290460898 ) delegato dall'abate del tempio Shaolin, Shi Yongxin, quale unico rappresentante per l'Italia, ha ripreso la sua attività per la diffusione dei tre tesori - Chan, Wu, Yi- della cultura Shaolin riconosciuta dall'Unesco patrimonio culturale dell'umanità. Per ciò che riguarda in particolare le Arti Marziali - in attesa del trasferimento della Sede di Roma in un apposito Centro Culturale - l'insegnamento dello Chan Wu, del Qi Gong e del Sanda prosegue martedì, giovedì, sabato in via della Mirandola 15. Alcuni stages sono stati effettuati in collaborazione con alcune scuole affiliate di altre regioni di Italia e più precisamente a Milano, Firenze, Bologna. Il maestro ha tenuto nel mese di ottobre un seminario all' Aquila nell'Auditorium del Parco e a novembre, su richiesta del direttore della scuola di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione dell'Università La Sapienza di Roma prof. Vincenzo Saraceni , un seminario-lezione per gli studenti presso l'Azienda Ospedaliera S.Andrea. Sono previsti altri incontri e studi di utilità per la riabilitazione dei pazienti in collegamento con l'IRCCS Fondazione Santa Lucia con il quale sia la scuola di specializzazione sia la ASD Shaolin Quan Fa hanno un accordo di collaborazione scientifica.**

## **ASD SHAOLIN QUAN FA ITALIA CERCA CON URGENZA UNA NUOVA SEDE A ROMA**

**Collocazione in zona S. Giovanni, Tuscolano, Prenestino, Casilino ovvero anche in altre parti della città purchè nei pressi di stazione della metropolitana;**

- a) Una superficie complessiva non inferiore a 400 mq., nei quali siano compresi per la palestra delle arti marziali almeno 150 mq. con una altezza di 5 mt. liberi da colonne**
- b) Destinazione d'uso servizi per le persone senza fine di lucro quale centro culturale/ palestra con conseguente agibilità comunale USL.**

**CRONACHE** PUNTI DI RISTORO, BANCARELLE E GIOCHI  
NEI PRESSI DELL'ABBAZIA

# L'ultima battaglia di Montecassino contro il villaggio di Babbo Natale

*L'area è stata affittata per i prossimi venti anni dal nuovo abate del monastero ad un privato che lì sta realizzando il suo parco a tema. Dopo le manifestazioni e le proteste di associazioni culturali e ambientaliste ora interviene anche il Vaticano, che invia il cardinale Burke per fare chiarezza sulla vicenda*

di **Pietro Arnetti**

**È** sul tavolo del cardinale Burke, in Vaticano, la nuova patata bollente che arriva da Montecassino: si tratta di quello che il sindaco di Cassino, Giuseppe Golini Petrarcone, ha definito un "oltraggio a pagamento" all'Albaneta, un luogo sacro alla memoria di una ventina di eserciti che su queste colline sacrificarono, nei primi cinque mesi del 1944, i loro giovani migliori.

Un oltraggio rappresentato da quello che Vittorio Emiliani, storico e giornalista, ha descritto su "Huffington" Post come il "solito divertimentificio". L'area di circa 350 ettari è stata infatti affittata dall'Abbazia ad un imprenditore locale, che vi ha costruito un villaggio di Babbo Natale, con area di ristoro, intrattenimenti musicali e ludici (tiro con l'arco), un mercatino con ingresso a pagamento (3-6 euro).

"E' come se, con la scusa di un presepe 'artistico', si volessero mettere bancarelle, vendere salicce e organizzare giochi e concerti dal vivo sulla sabbia di Omaha Beach, in Normandia", dicono i protagonisti di questa mobilitazione.

Tutto è partito infatti dall'appello "Salviamo l'Albaneta di Montecassino", lanciato ai primi di dicembre da alcune associazioni culturali ed ambientaliste di Cassino che intendono promuovere ufficialmente presso l'Unesco la candidatura a "patrimonio dell'umanità" dell'Abbazia di Montecassino e dei suoi luoghi storici della seconda guerra mondiale.

Poi sono stati migliaia, con petizioni su Internet, i cittadini di tutta Italia e del mondo che si sono mobilitati per impedire che il "Villaggio di Natale" possa trasformare irrimediabilmente ed "oltraggiare" un'area naturalistica e storica di valore mondiale.

Così, pare su sollecitazione dello stesso papa Francesco, il cardinale Burke ha voluto vederli più chiaro. Il porporato è infatti il Prefetto emerito del supremo tribunale della Segreteria apostolica che si sta occupando della questione dell'ex abate Vitorelli. Il cardinale vuole sapere quali siano stati i passi mossi dall'abbazia prima di affittare a dei pri-



vati, per venti anni, questo luogo, di grande valore storico. Vuole anche capire con quale criterio è stato concesso l'affitto dell'Albaneta e quali siano i requisiti o le garanzie che il presidente dell'associazione Albaneta Onlus ha dovuto mostrare al momento della firma del contratto. Il Vaticano quindi intende fugare ogni dubbio sulla liceità dell'intera operazione. Le associazioni ambientaliste si sono rivolte alla magistratura e hanno sollecitato l'intervento (nell'ambito delle rispettive competenze), ma anche prese di posizione "politiche" e "moralistiche" da parte del Comune di Cassino, della Regione Lazio, della Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici, del Parco degli Aurunci (che ha la gestione di gran parte del territorio inserito nel Monumento naturale di Montecassino), delle ambasciate interessate, del vescovo della diocesi di Sora-Cassino e, soprattutto, dello stesso don Donato Ogliari, nuovo abate del monastero più famoso al mondo.

Il 9 dicembre scorso l'ultimo atto (per ora) di questa vicenda: il sostituto procuratore del Tribunale di Cassino, Roberto Bulgarini Nomi, non ha con-

validato il sequestro eseguito dalla polizia giudiziaria il 7 dicembre nell'area dell'Albaneta, nei pressi dell'Abbazia di Montecassino, e ha disposto l'immediata restituzione all'associazione organizzatrice della manifestazione "Villaggio di Natale a Montecassino". E' stata l'occasione - per il Presidente dell'Associazione - per prendersi una piccola rivincita fornendo alla stampa alcuni "chiarimenti" e assicurando che il "Villaggio di Natale" è allestito in modo "da non essere invasivo né tantomeno deturpante a livello ambientale". Conferma, tuttavia, che "è stato costruito un percorso di luminarie" che accompagna i visitatori alla Casa di Babbo Natale e poi al boschetto illuminato che conduce al Monastero dell'Albaneta "dove si può ammirare il celebre presepe a grandezza naturale realizzato dal maestro Fontanini, precedentemente esposto in piazza San Pietro in Vaticano".

## I firmatari dell'appello

Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano  
Fare Verde Onlus  
Associazione Linea Gustav  
Associazione Battaglia di Cassino  
Dal Volturno a Cassino  
Associazione WinterLine  
Venafro  
Centro documentazione e studi cassinati (CDSC) Onlus  
Progetto Summa Ocre

## LA STORIA

### Cosa rappresenta l'Albaneta

Quest'area, da oltre 70 anni, è territorio sacro per oltre venti popoli: anzitutto per i polacchi, che proprio qui hanno il cimitero dei caduti e altri monumenti che ricordano il sacrificio dei loro soldati ("i papaveri di Montecassino sono più rossi per il sangue polacco", dice una loro famosa canzone); ma anche per americani, britannici, neozelandesi, indiani, nepalesi e altri che - prima e dopo il controverso bombardamento aereo dell'Abbazia, il 15 febbraio 1944 - sono morti a migliaia nei tentativi di sfondare in questa zona la "linea Gustav": era il principale sbarramento difensivo creato dai tedeschi (anch'essi qui morti a migliaia) nell'Italia centrale, da Ortona a Minturno, per impedire agli alleati anglo-americani la liberazione di Roma.

L'area minacciata di un uso privatistico e commerciale è in un piccolo altopiano, a circa un chilometro dall'Abbazia fondata nel 529 da san Benedetto (ricostruita dopo la guerra, dallo Stato italiano, "com'era e dov'era"). Vi si trovano i ruderi di Santa Maria dell'Albaneta: era un monastero (fondato nel secolo XI) annesso a quello di Montecassino; vi aveva studiato da ragazzo san Tommaso d'Aquino, e vi aveva poi soggiornato anche sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti. Durante la seconda guerra mondiale i tedeschi lo utilizzarono come caposaldo, e proprio sul pianoro dell'Albaneta il 19 marzo 1944 arrivarono - dopo un arduo percorso montano (la "Cavendish Road") - una quarantina di carri armati alleati, poi respinti - dopo l'iniziale sorpresa - dai tedeschi. Ma tutt'intorno all'Albaneta si trovano altri monumenti e cippi (Obelisco, Croce di ferro, Carro armato polacco, Casa del Dottore, Grotta del comando tedesco) al momento chiusi e, soprattutto, il cimitero militare polacco, dove riposano i resti di 1.052 soldati e del loro comandante, il generale Anders. E' un'area, dunque, non solo di straordinaria bellezza naturalistica ma soprattutto da preservare, a scopo anche didattico, in memoria di tutti quelli che - com'è inciso sull'Obelisco in cima alla famosa "quota 593" - hanno combattuto e sono morti "per la nostra e la vostra libertà".

N.C.

## ASSEGNATI I PREMI DELL'ASSOCIAZIONE "L'ALBA DEL TERZO MILLENNIO"

### I nuovi protagonisti della nuova politica

**S**i è svolta nella Sala Vanvitelli dell'Avvocatura generale dello Stato la

trigesima edizione del premio "Le Ragioni della Nuova Politica", ideato da Sara Iannone, presidente dell'associazione culturale "L'Alba del Terzo Millennio". Alla cerimonia, condotta da Camilla Nata, hanno partecipato alte personalità istituzionali, conferendo al Premio, ancora una volta, grande prestigio e autorevolezza. Tra i premiati, anche il prefetto di Roma, Franco Gabrielli, il quale ha voluto confermare "l'impegno a garantire quella sicurezza che è una delle precondizioni del vivere civile. Siamo consapevoli di vivere tempi complicati ma siamo anche degli inguaribili ottimisti", ha concluso Gabrielli dopo aver

espresso grande soddisfazione per il riconoscimento ottenuto.

L'intero dibattito è stato ispirato al Giubileo: "Misericordia: solidarietà e speranza per le periferie sociali", questo il tema dell'incontro moderato dal consigliere Luigi Tivelli, a cui hanno partecipato monsignor Vincenzo Paglia, Pu-



Lamberto Dini, Sara Iannone, Franco Gabrielli e Ignazio Francesco Caramazza

blorio Fiori e Pino Pisicchio. La Colomba della Civiltà di questa edizione è stata realizzata, con il contributo della Fondazione "Vincenzo Di Paolo", dallo scultore Benedetto Robazza. Inoltre, a tutti i premiati è stato fatto omaggio di una copia dell'ultimo libro di Luciano De Crescenzo, "Ti voglio bene assai". Il premio dell'asso-

ciatione "L'alba del Terzo Millennio" quest'anno è stato assegnato a Virman Cusenza, direttore de "Il Messaggero"; a Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; a Lamberto Dini, politico ed economista; a Franco Gabrielli, prefetto di Roma; a Maria Amata Garito, rettore dell'Università telematica "Uninettuno"; a Daniele Mancini, ambasciatore italiano presso la Santa Sede; ad Antonio Marini, avvocato generale della Corte d'Appello di Roma; a Carlo Musto D'Amore, direttore generale dell'Università di Roma La Sapienza; a Lucetta Piperno, imprenditrice; a Francesca Quadri, consigliere di Stato; a Stefano Scabbio, presidente di Assolavoro e a Vincenzo Scotti, presidente Link Campus.

**PAROLA DI CHEF** COME RIVISITARE UN PIATTO  
POVERO DELLA TRADIZIONE



# Si fa presto a dire: è solo pasta e patate

di **Piero Cantore**

**Q**uesta settimana vi propongo un'antica ricetta della Calabria contadina, molto gustosa e saporita, che potrebbe essere usata come piatto unico. Vediamo adesso come preparare la ricetta, uguale a quella che preparavano i contadini delle campagne, solo con qualche variante delle chef.

**PASTA E PATATE ALLA CALABRESE**

**Ingredienti per 4 persone**

- 500 grammi di patate tagliate a cubetti
- 500 grammi di brodo vegetale
- q.b. sale e pepe
- 50 grammi di pancetta a cubetti
- 15 cl di passata di pomodoro
- aromi a piacere
- 2 cucchiaini di olio di oliva
- 180 grammi di pasta

**PROCEDIMENTO**

Prendiamo le patate, sbucciamole e tagliamole a dadini non troppo piccoli. A questo punto prendiamo un tegame antiaderente abbastanza alto, dove metteremo l'olio di oliva e la pancetta che faremo rosolare lentamente. Dopo aggiungeremo il brodo, le patate, gli aromi, sale e pepe. Amalgamiamo il tutto per bene e dopo qualche minuto aggiungiamo la passata di pomodoro; portiamo ad ebollizione e continuiamo la cottura per 12/14 minuti. A questo punto, se necessario, aggiungiamo un po' di acqua e mettiamo all'interno la pasta. Noi consi-



gliamo gli spaghetti o, in alternativa, i ditali a secondo del vostro gusto. Continuiamo la cottura per tutta la durata del tempo scritto sulla confezione della pasta; a fine cottura amalgamiamo per bene il tutto e serviamolo in 4 piatti di portata con un filo d'olio e aggiungendo, se volete, dei crostini di pane. Serviamo il piatto ben caldo.

**ABBINAMENTO**

Con le patate noi abbineremo un vino rosato, poco tannico e un po' sapido, leggero, fresco e persistente in bocca. Lo serviremo a temperatura ambiente. Personalmente consiglio un vino della Basilicata, che ritengo il vino più adatto per questa pietanza corposa ma allo stesso tempo gustosa.



**LE MANJE ASTROLOGICHE**

di **Patrizia Tamiozzo Villa**

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(12-18 dicembre 2015)

**♈ Ariete** (21 Marzo - 20 Aprile)

Marte, ancora in opposizione dal segno della Bilancia, vi confonde un po' le idee, ma Urano e Sole, entrambi positivi, ve le schiariscono. Armatevi di santa pazienza e supererete tutte le difficoltà, sia economiche che lavorative. Molto vi aiuterà l'amore di chi vi vuol bene.

**♉ Toro** (21 Aprile - 21 Maggio)

Venere, nel segno opposto, vi consiglia di dedicare maggiore tempo e attenzione alla persona amata; Giove è in Vergine, in aspetto positivo al Sole; anche Mercurio è favorevole in Capricorno, congiunto a Plutone.

**♊ Gemelli** (22 Maggio - 21 Giugno)

Il transito positivo di Marte in Bilancia, in anello di sosta, vi garantisce una particolare disponibilità ad aiutarvi da parte di amici e buoni conoscenti; non siate pessimisti, come capita a molti di voi troppo abituati a vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto.

**♋ Cancro** (22 Giugno - 22 Luglio)

Marte, Urano e Plutone vi disturbano un po'; anche Mercurio è in opposizione, nel segno del Capricorno; Nettuno in Pesci fortunatamente è favorevole e vi aiuta a superare i momenti di pessimismo; avete Venere nello Scorpione, in un segno amico, e quindi sono favoriti i rapporti sentimentali.

**♌ Leone** (23 Luglio - 22 Agosto)

Marte passato nel segno della Bilancia vi favorisce in amore; anche il Sole in Sagittario concorre ad accrescere il vostro fascino; Venere, che si trova in Scorpione, pur essendo negativa, favorisce il calore della famiglia e accresce l'affetto dei vostri cari. La Luna in Sagittario è favorevole e vi sostiene, aiutandovi ad essere ottimista e gioioso.

**♍ Vergine** (23 Agosto - 22 Settembre)

E' vero che Saturno vi agita; però Giove, "Fortuna major", è in Vergine e dispensa a voi i suoi doni, offrendovi una protezione speciale; Venere nello Scorpione vi asseconda nelle vostre imprese amorose; Mercurio, passato in Capricorno in un segno di Terra, vi aiuta a superare ogni difficoltà nel campo lavorativo e vi premia anche sul lato economico.

**♎ Bilancia** (23 Settembre - 22 Ottobre)

Mercurio, passato in Capricorno dalla sera del giorno 10, richiede da parte vostra molta cura nell'organizzare gli impegni lavorativi; Sole e Saturno, entrambi positivi in Sagittario, vi sostengono: approfittatene! In questo periodo è opportuno coltivare gli affetti.

**♏ Scorpione** (23 Ottobre-22 Novembre)

Mercurio, positivo in Capricorno, è ora un vostro alleato e anche Venere è collocata nello Scorpione, in un segno amico; con l'aiuto di Nettuno nei Pesci potrete avere successo in amore; Giove, favorevole in aspetto di sestile, può favorire nuovi, interessanti incontri.

**♐ Sagittario** (23 Novembre-21 Dicembre)

Con Saturno nel vostro segno, avvertirete qualche momento di pessimismo, ma la vostra forza vitale che verrà sostenuta da Venere, Mercurio e Marte, positivi; Giove, negativo in Vergine, vi colloca in una posizione critica; questo pianeta è però molto stimolante e vi dà una carica nell'affrontare ogni difficoltà.

**♑ Capricorno** (22 Dicembre - 20 Gennaio)

Giove è positivo, mentre Marte non è favorevole; perciò non alimentate in questo periodo lo spirito di competizione che vi contraddistingue. Venere, in sestile in aspetto positivo, vi rende simpatici e affascinanti, anche se Marte, in Bilancia, vi può creare momenti di depressione e stanchezza: reagite!

**♒ Acquario** (21 Gennaio - 18 Febbraio)

Venere, negativa dal segno dello Scorpione, vi fa sentire poco amati proprio in prossimità del Natale; abbiate pazienza. La Luna nel vostro segno, con l'aiuto di Marte, vi incoraggia a superare ogni difficoltà e vi carica di entusiasmo per organizzare riunioni con amici e parenti.

**♓ Pesci** (20 Febbraio - 20 Marzo)

Mercurio e Venere, entrambi in posizione favorevole, vi aiutano a rafforzare i rapporti affettivi e vi sostengono anche nelle operazioni economiche; vi molta prudenza e attenzione nelle iniziative, per evitare errori e delusioni; le vostre qualità: bontà e disponibilità, vi aiuteranno a superare ogni difficoltà; Saturno in Sagittario vi rende più scontenti e diffidenti del solito; in questa settimana cercate di sorridere di più.

## La ricetta di Sisto

### Saltimbocca di orata



**Ingredienti**

- 4 filetti di orata
- 4 fette di prosciutto crudo
- 4 foglie di salvia
- Farina 00
- 20 grammi di burro
- Sale e pepe qb

**Preparazione**

Pulire le fette di orata e stenderle su una teglia, aggiungere la salvia e il prosciutto e fare pressione con le dita perché aderiscano bene al filetto di pesce. Quindi passare nella farina. Versare in una padella già oliata e portata a fuoco alto i filetti di orata conditi e infarinati finché non si dorano. Rigirarli delicatamente, aggiungere un mestolino di acqua e chiudere con un coperchio, lasciandoli cuocere fino a che non saranno dorati su entrambi i lati. A questo punto non resta che impiattare. Buon appetito!

## SISTORANTE

**Il 31 Dicembre**

**a cena**

**al Sistorante!!**

**Aperitivo di Benvenuto**

Ostrica & Prosecco accompagnata dalla nostra Pizzetta in padella al sale e parmigiano!

**Assaggi di Pesce...**

- \* Salmone agli Agrumi
- \* Mazzancolla al balsamico
- \* Polipetti in umido
- \* Cartoccio di Alici fritte

**Scialatielli fatti in casa**

con Polpo verace, pomodori Datterini e Pecorino romano

**Zuppa di Crostacei con crostini all'Olio nuovo**

(Gamberoni, Mazzancolle, Scampi, Cozze, Vongole, Fasolari, Calamari)

**Julienne di Crudi di stagione**

Bavarese all' Arancia con scaglie di Fondente

Acqua Minerale

Vino Pecorino "Montemisìa"

Caffè

**A mezzanotte... immancabile... Cotechino E Lenticchie!!**

**50 euro a persona**

**È gradita la prenotazione allo 0664521715**

**siamo in Via Tolemaide, 17**

**(traversa di Via Candia)**

**vai al SISTORANTE**

**con**



**e avrai uno sconto del 10%**

**SCELTI PER VOI** LE PROPOSTE DEL CENTRO VINI ARCIONI

# Come scegliere il dono giusto per dare sapore e profumo al Natale

*Il punto vendita di via Nemorense è da anni il riferimento per chi cerca un regalo originale e di sicuro effetto: accanto alle tradizionali bottiglie, una straordinaria selezione di spumanti, dolci, specialità salate e cesti già confezionati o da realizzare "su misura" lasciandosi consigliare dagli esperti. Così la festa si accende di allegria*

di Francesco Vitale

**P**er Natale il reparto ArciDoni del Centro Vini Arcioni di via Nemorense 57 si veste a festa. E' davvero un punto di riferimento grazie alle numerose proposte per doni eno-gastronomici e oggettistica per la casa: cesti natalizi di ogni forma, tipologia e dimensione, centinaia di idee-regaloper tutti i gusti e per tutte le tasche. Soprattutto, è possibile confrontarsi con gli esperti per ricevere consigli sui migliori abbinamenti tra alcolici, dolci e prodotti salati.

È facile perdersi tra gli scaffali zeppi di proposte: dai mini-set di confetture a quelli di spezie o dolci, sempre accompagnati da contenitori e oggetti in ceramica, porcellana o vetro (acquistabili anche singolarmente). I cesti, anche quelli più semplici, rispondono a logiche ben precise: classico l'accostamento tra un vino dolce come il moscato e dolci come amaretti, cioccolatini, torroncini e così via; meno classico quello tra moscato, granella e crema dolce al pistacchio. Molto interessante il cesto al caffè: una moka, polvere di caffè di prima qualità, un liquore al caffè espresso di

produzione Arcioni e un letto di cioccolatini allo stesso gusto. Ugualmente stuzzicanti appaiono le scatole di legno preparate con un paio di bottiglie "importanti", accompagnate dalla classica oggettistica da vino. Numerosi i cesti, specialmente quelli grandi con una quantità infinita di proposte, tra alcolici, dolci, i tradizionali panettoni e torroni, cioccolatini e dolci in tutti i formati, frutta secca e molto altro ancora.

Gli amanti del salato possono invece scegliere in alternativa sughi, pasta, conserve sott'olio, lenticchie, olio. Se siete tra questi, troverete certamente originale il cesto dedicato alla "pizza", con tanto di ricettario a tema. Insomma, il Centro Vini Arcioni - che su richiesta si occupa anche di spedizioni e consegne - è sicuramente il posto giusto per chi vuole scegliere un dono con gusto, originalità e professionalità. "Di questi tempi c'è tanta tristezza in giro - riflette il proprietario Claudio Arcioni - A Natale meglio regalare un po' di allegria".

**ARCIONI**

**Arcioni**  
Piazza Crati 21-25  
00199 Roma  
Tel 06 86206616

**Arcioni Centrovini**  
Via Nemorense 57  
00199 Roma  
Tel 06 86206616 - 86206619

**Arcidoni**  
Piazza Crati 16/17  
00199 Roma  
Tel 06 86206616

**Arcioni Centrovini**  
Via della Giuliana 11/13  
00195 Roma  
Tel 06 39733205

Selezione di vini pregiati italiani ed esteri, champagne, liquori, grappe, distillati, dolci tipici regionali, raffinate confezioni regalo esclusive, articoli da regalo.

**UN NOME UNA STORIA****Franciacorta: bollicine d'autore**

Il periodo delle feste è alle porte, ci sono mille modi per prepararlo, altrettanti per festeggiarlo. Gli esperti suggeriscono di allietare la ricorrenza con un brindisi doc: magari con un Franciacorta Brut Millesimato, ad esempio. E' una scelta da intenditori, si badi bene, un modo sicuro per fare bella figura con amici e parenti. Perché la "folle etichetta nera" - il primo mito dell'Azienda Agricola Fratelli Bertucchi - ha deliziato le feste, i vernissage, le premiazioni, le cerimonie e le occasioni gioiose di più di una generazione. E allora perché non gustare la fragranza cristallina con chi avete di più caro nella vostra vita? Amici, familiari, amori: poco importano le etichette. Ciò che conta è circondarsi di persone che amiamo e che ci amano e di brindare con loro alle nuove possibilità che il nuovo anno donerà. Con la certezza di una scelta sicura e di gusto: i Vinattieri servono a questo, valgono la garanzia di un suggerimento.

Due parole su questa eccellenza del settore vanno dette. Il vino spumante simbolo dell'azienda è prodotto in ottantamila pezzi. Un classico, 36 mesi di permanenza sui lieviti. Un Franciacorta essenziale, paradigmatico e antispettacolare: con un dosaggio degli zuccheri tra i 6 e gli 8 grammi a litro, dallo spettacolare color paglierino oro brillante di straordinaria vivacità e brillantezza, e dal naso solare, ampio, ricco, ben strutturato, con un fruttato giustamente maturo in evidenza (agrumi, frutta esotica, mela), con accenni di frutta secca, miele di fieno di montagna, richiama la pietra focaia. Si tratta di un bouquet incisivo, fresco, salato, ben deciso, che trova conferma e amplificazione sin dal primo sorso, al palato, molto asciutto, diritto e piacevolmente secco, dall'andamento verticale, ricco di nerbo, con un finale di bella persistenza, che chiude su una lieve provocazione amarognola. I raffinati ci pasteggiano appena capita l'occasione.

**LA SCHEDA****Franciacorta Brut Millesimato 2009**

Un classico, capace di regalare occasioni di grande onore; un'etichetta nera sconvolgente; un sapore ricco, profondo, serio, sempre opportuno ed a suo agio, solo millesimato. **Uve** Chardonnay e Pinot bianco 85%, Pinot nero 15% circa **Esame orga-**

**nolettico**

Colore: giallo paglierino con riflessi verdognoli, brillante, perlage minuto e persistente Profumo: bouquet agile e fresco (sentore di lieviti)

Sapore: secco, gradevole sulla lieve provocazione amarognola, nerbo e stoffa avvertiti, brillante

**Tenore d'alcool:**

2,50 Vol. % circa

**Zuccheri:**

da 6 a 8 g/l

**Numero di bottiglie annualmente prodotte**

80.000

**Formati**

0,75 l - 1,5 l - 3 l - 6 l

**VISTO PER VOI** DOPO L'EUR IL MARCHIO ARRIVA IN PIAZZA CAVOUR

## Panino Giusto raddoppia Il nuovo locale nasce a Prati

**P**anino Giusto raddoppia a Roma, con un locale nel centro storico, meglio nel centro commerciale della città, a Prati, in piazza Cavour, proprio di fronte al Palazzaccio. Un tempismo perfetto, l'inaugurazione il 7 dicembre, alla vigilia dell'apertura della Porta Santa. La location a due passi da via della Conciliazione e quindi del cuore del Giubileo è perfetta. Ma non sono necessariamente i pelle-

grini il target del nuovo Panino Giusto (il primo locale, all'Eur, è ormai un punto di riferimento preciso per la clientela di quel quadrante): alle spalle di piazza Cavour c'è il pulsante quartiere del commercio, degli affari, degli studi professionali. C'è anche una offerta variatissima sul piano della ristorazione, ma Panino Giusto si inserisce a pieno titolo come prima scelta e, se manterrà lo standard già ampia-

mente dimostrato all'Eur, potrà dormire sonni tranquilli. Il gruppo milanese è solido, trenta milioni di fatturato e quattrocento dipendenti, ventisei punti vendita tra Italia e all'estero, grosse novità in vista sia negli Usa che in Estremo Oriente. Panino Giusto nasce nel 1979 a Milano, oggi ha un brand di livello internazionale che certifica prodotto e servizio. E' artigianato della cucina, gli



operatori, dietro il banco, riassumono con "la regola del 7": 70 grammi di affettato fresco, 70 grammi di formaggio, verdure, salse e oli prelibati, racchiusi in

70 grammi di pane francesino prodotto in esclusiva per Panino Giusto. Servizio veloce e prezzo sostenibile. A Prati può fare la differenza.

**SCELTI PER VOI** GUIDA AGLI SPETTACOLI IN CARTELLONE  
DURANTE LE PROSSIME FESTE

# Natale e Capodanno a teatro con Brachetti, Gerini e De Filippo

di Maria Pia Miscio

**M**usical, commedie brillanti e grandi interpreti caratterizzano le proposte teatrali di questi giorni che accompagneranno il pubblico romano anche durante le feste di Natale. Ecco gli spettacoli più interessanti da segnare in agenda.

**BRANCACCIO** Dopo il debutto del 10 dicembre, "Sister Act - Il Musical" tiene banco per tutte le feste nel teatro di via Merulana. Tratto dall'omonimo film del 1992, che consacrò Whoopi Goldberg nel ruolo di Deloris, "una svitata in abito da suora", porta la firma di Saverio Marconi, una garanzia quando si parla di musical. La colonna sonora è composta dai 25 brani scritti dal premio Oscar Alan Menken, che spaziano dalle atmosfere soul, funky e disco anni '70, alle ballate pop in puro stile Broadway e ai cori Gospel. E tra gli artisti c'è anche una special guest, suor Cristina, nel ruolo della novizia suor Maria Roberta martedì 15, mercoledì 16 e da martedì 29 dicembre.  
**Biglietti da € 23 a € 55. Info: 06 80687231**

**SISTINA** Fresco di debutto anche il musical in scena al Teatro Sistina, quel "Marchese del Grillo" che, nella sua prima trasposizione teatrale, schiera come protagonista Enrico Montesano nel ruolo che fu del grande Alberto Sordi. La regia è di Massimo Romeo Piparo, che del Sistina è anche direttore artistico, e che ha curato l'adattamento della storia, tratta dal film di Monicelli, insieme allo stesso Montesano e a Gianni Clementi, tra i migliori autori teatrali della scena contemporanea italiana.  
**Biglietti da € 34 a € 55, biglietti San Silvestro da € 99 a € 143; info 06 4200711**



Claudia Gerini

**PARIOLI** Dal 17 dicembre al 10 gennaio il palcoscenico sarà tutto per Luigi De Filippo, che interpreta e dirige "Misera e Nobiltà", indiscusso capolavoro del teatro di Edoardo Scarpetta, al quale De Filippo vuole rendere omaggio. La fame è il tema della commedia, e da quando Scarpetta scrisse questo testo fino ad oggi, la fame è rimasta immutata: la fame di lavoro, la fame di sopravvivenza, la fame di giustizia, quella fame che, se non soddisfatta, può provocare grandi sconvolgimenti.  
**Biglietti da € 22 a € 27; info 06 8073040**

**VITTORIA** Natale in giallo nel teatro di piazza Santa Maria Liberatrice con "Assassinio sul Nilo", in scena dal 17 dicembre al 10 gennaio. Dopo i suc-

cessi di "Trappola per Topi" e "La tela del ragno", continua dunque il felice sodalizio della Compagnia Attori & Tecnici con Agatha Christie, di cui viene rappresentato uno dei titoli più famosi e apprezzati.  
**Biglietti da € 19 a € 25; biglietti San Silvestro da € 35 a € 45. Info 06 5781960**

**QUIRINO** Debutterà il 26 dicembre, fino al 17 gennaio, "Storia di Claudia". Interprete d'eccezione è Claudia Gerini che, diretta da Giampiero Solari, sarà in scena con 6 ballerini e musica dal vivo. L'attrice accompagnerà il pubblico in un delicato viaggio intessuto di fantasie e ricordi, raccontando storie e personaggi in bilico tra memoria, pura invenzione e un tocco di poesia.  
**Biglietti da € 20 a € 44; info 06 6794585**

**OLIMPICO** Il teatro di piazza Gentile da Fabriano si affida, per le feste di Natale, a Maurizio Battista che resterà in scena fino al 3 gennaio con il suo "Allegro? Sì, sì... ma non troppo". Lo spettacolo è un continuo divenire di idee, un botta e risposta ininterrotto di trovate e curiosità tali da spiazzare il pubblico, coinvolgendolo in uno show spumeggiante ed esplosivo.  
**Biglietti da € 25 a € 46; info 3265991**

**CONCILIAZIONE** L'appuntamento è dall'1 al 6 gennaio, ma vale la pena attendere per assistere, all'Auditorium di via della Conciliazione, allo spettacolo di Arturo Brachetti, in scena con "Che sorpresa!". Il ciuffo più famoso d'Italia propone il suo nuovo varietà, dando vita ad un caleidoscopio di personaggi che realizza con grandi costumi o solo con pochi oggetti, ma sempre con tanta fantasia.  
**Biglietti da € 35 a € 55; info 06 684391**

**IN PRIMA FILA**

**SANTA CECILIA**

**La Creazione di Haydn**  
Sabato 19, lunedì 21 e martedì 22 dicembre, nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, per la stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia Andrés Orozco-Estrada dirige "La Creazione" di Haydn, oratorio nel quale i sette giorni della nascita vengono raccontati, con eccezione della prima straordinaria parte che descrive il caos primigenio, con tono semplice, disincantato e diretto.  
**Biglietti da € 19 a € 52; info 06 80242501**

**AUDITORIUM**

**Ensemble Modern**

Giovedì 17 dicembre alle 20,30 l'Accademia Tedesca di Villa Massimo, ospite dell'Accademia di Santa Cecilia, offrirà al pubblico romano un concerto ad ingresso gratuito nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica. Protagonista è l'Ensemble Modern, una delle più qualificate realtà per l'esecuzione della musica moderna e contemporanea. In programma brani di Ennio Morricone.  
**Ingresso gratuito; info 06 8082058**

**LA SAPIENZA**

**I suoni di Broadway**

È intitolato "Broadway" il concerto di martedì 15 dicembre (h 20,30), in programma nell'Aula Magna della Sapienza per la stagione dell'Istituzione Universitaria dei Concerti. La Ials Jazz Big Band di Gianni Oddi e la vocalist Nadia Natali eseguono musiche di Cole Porter, Gershwin, Rodgers, Weill, Chaplin e altri grandi autori di musical. David Riondino legge brani sulla storia di questo genere musicale e sulla vita dei suoi protagonisti.  
**Info e biglietti 06 3610051/2**

**DAL QUIRINETTA CAFFÈ AL MONK CLUB**

## Live d'autore con Almamegretta e Brondi

di Tonino Merolli

**I**n attesa dei vari avvenimenti musicali che animeranno la capitale durante il periodo natalizio, continua la normale programmazione del Quirinetta Caffè Concerto e del Monk Club. Al Caffè Concerto di via Minghetti sbarcano giovedì 17 dicembre gli Almamegretta Sanacore Dub Train, ovvero la versione dub della formazione partenopea che è riuscita a rinnovare, con intelligenza e capacità di essere al passo con i tempi, la variegata tradizione musicale napoletana. E proprio in questi giorni gli Almamegretta festeggiano i venti anni dall'uscita di "Sanacore", uno dei must della band che la rivista "Rolling Stone" ha piazzato al trentaseiesimo posto tra i migliori 100 album italiani di tutti i tempi. La serata romana vedrà Gennaro T. (laptop e percussioni elettroniche), Albino D'Amato (live dubbing), Paolo Polcari (laptop e sampler) e Raiz (MC) impegnati nel creare il giusto groove attraverso gli episodi migliori del loro repertorio e della

club culture contemporanea. Biglietti € 12. Di diverso tenore le due serate, martedì 15 e mercoledì 16 dicembre, che il Monk Club di via Giuseppe Mirri dedicherà a Le Luci della Centrale Elettrica, progetto musicale del cantautore ferrarese Vasco Brondi. Nonostante siano passati relativamente pochi anni

dalla sua creazione (2007) è una realtà che ha trovato ottimi riscontri di pubblico e critica. Anche per questo le due esibizioni programmate si avviano verso il sold out grazie anche alla miscela sonoro-letteraria che la formazione e, soprattutto, il suo leader riescono ad offrire dal vivo e nelle realizzazioni discografiche

(come l'ottimo recente "Costellazioni"). Sul palco Brondi (con il suo espressivo cantato-recitativo) ed i consueti e fedeli compagni di viaggio, ancora una volta accumulati da testi riflessivi, in equilibrio fra speranza e negatività, ed un sound che spazia tra elettronica, folk, rock e canzone d'autore.  
**Ingresso € 15**

**AUDITORIUM DELLA FACOLTÀ DI LETTERE DI TOR VERGATA**

## Le operine dimenticate di Nino Rota

**L**e opere da camera sono un genere di teatro musicale che ha avuto molta fortuna, ma che a Roma non si vedono da anni. Pone rimedio a questo stato di cose la stagione di concerti di Roma Sinfonietta presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Dove, il 16 dicembre alle 18, saranno rappresentate due opere in un atto di Nino Rota, "La scuola di guida" e "Lo scoiattolo in gamba", su testi rispettivamente di Mario Soldati ed Eduardo De Filippo, eseguite dall'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Fabio Maestri, con la regia di Cesare Scarton.  
La fama di Rota come compositore di musica per i film di grandi registi ha messo in ombra le sue mu-

siche per le sale da concerto e i teatri d'opera, a cui il compositore milanese si dedicò sempre con passione. In particolare "Scuola di guida" e "Lo scoiattolo in gamba", due atti unici del 1959, sono tra le sue opere più felici, grazie anche alla collaborazione con due librettisti straordinari come Mario Soldati per la prima opera ed Eduardo De Filippo per la seconda. "La scuola di guida" è un "idillio musicale" commissionato da Giancarlo Menotti per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove fu rappresentato nel 1959 con la regia di Franco Zeffirelli. L'azione si svolge interamente in un'automobile con due soli personaggi, Lui e Lei. "Lo scoiattolo in gamba" è un atto unico in quattro quadri, rappresentato per la

prima volta al Teatro La Fenice nel 1959 per il Festival Internazionale di Musica di Venezia. Eduardo De Filippo, con cui Rota aveva già scritto la musica di alcuni film, è l'autore del libretto di questa "favola lirica", che narra la storia di un piccolo scoiattolo senza denti, cui il re promette una dentiera a patto che gli prepari un grande banchetto, pena la morte.  
**Le operine di Nino Rota**  
**Mercoledì 16 dicembre 2015, h 18**  
**Auditorium Ennio Morricone**  
**Università di Roma Tor Vergata**  
**Via Columbia 1, Roma**  
**Biglietti € 10, studenti € 4**  
**Info 06 3236104 e 06 32111712**

**Il Nuovo Corriere**  
di Roma e del Lazio  
direttore responsabile  
**Giovanni Tagliapietra**  
redazione  
via Boezio, 6 00193 ROMA  
tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00  
redazione@corriereidiroma-news.it  
**www.corriereidiroma-news.it**  
editore  
**IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL**  
INCE SRL  
Distribuzione  
Emilianpress s.c.r.l.  
via del Magliolino, 168 - 00155 Roma  
**Pubblicità Commerciale**  
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -  
Tel. 06.32803407 - email:  
pubblicita@corriereidiroma-news.it  
**Pubblicità legale**  
Concessionaria esclusiva  
per la pubblicità legale  
Il Sole 24 Ore Spa System  
Via Monterosa 91 - 20149 Milano  
Tel. 02.30223594 e-mail:  
legale@ilssole24ore.com  
iscritta al Registro degli Operatori  
di Comunicazione (ROC) al numero 25423  
**stampa**  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno  
**P. Iva e Codice Fiscale 9713300584**  
**registrazione**  
**Tribunale di Roma**  
**n° 266 del 27 novembre 2014**





## Pick Center Business Center L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

**Pick Center** offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur**, spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi. **Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone** attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali e Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.



### PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vostri eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

**1/2 giornata euro 145,00 + IVA**  
**Intera giornata euro 190,00 + IVA**

### PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio a **Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.



**Pick Center Business Center**  
**l'unica valida alternativa al tuo ufficio**

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito [www.pickcenter.it](http://www.pickcenter.it)